

San Francesco: l’evento a Vignola

In occasione delle celebrazioni per l’ottavo centenario della morte di San Francesco (1226-2026), il Convento dei Cappuccini e l’Ordine Francescano Secolare di Vignola, insieme al Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello, hanno promosso un ricco calendario di iniziative culturali e momenti dedicati alla spiritualità francescana. Gli appuntamenti proseguono questo pomeriggio alla presenza dell’arcivescovo monsignor Erio Castellucci. La giornata prenderà il via alle 16 nella Sala dei Contrari della Rocca di Vignola con la conferenza intitolata «Sorella Morte?», un approfondimento organizzato in collaborazione con il Festival Francescano. Successivamente, alle



La Rocca di Vignola

18, la comunità si ritroverà nella Chiesa dei Cappuccini di Vignola per la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dallo stesso monsignor Castellucci. La rassegna proseguirà sabato 10 ottobre al Teatro di Casa frate Leone. Alle 21 andrà in scena il concerto «Dolce Jacopa. France-

sco e Jacopa semplice amicizia. Un viaggio fra parole e musica», un percorso interpretativo che ripercorre il legame spirituale e umano tra il Santo e Jacopa dei Settesoli. L’ultimo incontro del ciclo si terrà martedì 20 ottobre, sempre al Teatro di Casa frate Leone. Alle 20.45 è in programma la riflessione «Sono io la morte e porto corona... o dolce sorella?», una conferenza e analisi incentrata sulla rappresentazione e sul significato della morte nella storia dell’arte. L’iniziativa conta sul patrocinio di diverse istituzioni e realtà culturali del territorio, tra cui il Comune di Vignola, l’Unione Terre di Castelli, la Fondazione di Vignola e l’Università Popolare Natalia Ginzburg.



Laura Benassi: il polo celebra compie il suo 60° anniversario

Oggi il Polo per l’infanzia Fism “Laura Benassi” di Medolla celebra il traguardo dei suoi “60 anni di piccoli passi” con il patrocinio del Comune. La giornata si aprirà alle 10 con la Messa solenne, seguita dai saluti istituzionali, dall’inaugurazione della mostra fotografica condotta da Raffaele Capasso e Sauro Sabattini e da giochi per bambini. Alle 12.45 si terrà un pranzo di comunità a scopo benefico, il cui ricavato sosterrà direttamente le attività del polo dell’infanzia. Tutti i cittadini, ex alunni e famiglie sono invitati a partecipare arricchendo il “pannello dei ricordi” con foto e pensieri legati alla storia

della scuola. Il servizio educativo - si legge sul portale di Fism Modena - «affonda le proprie radici negli ideali proposti e diffusi dal Vangelo, ponendo alla base del suo operare i valori della vita, dell’accoglienza, della solidarietà e della pace». La scuola «accoglie tutti i bambini e le bambine che la scelgono senza distinzione di sesso, cultura, razza, religione, condizioni socio-economiche e psico-fisiche». È stata denominata “Laura Benassi” per ricordare la benefattrice che nel 1909, alla sua morte, devolve alla parrocchia un lascito per l’educazione cristiana delle fanciulle: inizialmente la gestione fu affidata alle Suore della Carità.

L’apertura del nuovo Anno formativo presso la chiesa parrocchiale Madonna Pellegrina. L’appello: «Ripensare il mandato educativo sulla base dell’ispirazione cristiana»

Fism: accompagnare alla vita»

DI SILVIA CORNI

Il personale educativo della Fism di Modena è stato accolto sabato 26 settembre nella chiesa Madonna Pellegrina di Modena in occasione dell’apertura dell’anno formativo. È tradizione per la federazione e per il suo coordinamento pedagogico organizzare ad inizio anno scolastico un momento formativo ma anche di cura per la rete che unisce tutte le scuole e i nidi della provincia. L’obiettivo di quest’anno è stato anche quello di ripensare al mandato educativo delle scuole, sulla base dell’ispirazione cristiana che le contraddistingue e sulla base di quanto esposto dalla dottoressa Lucia Carpi e dal dottor Giuseppe Nicolodi nel testo “Ripensare l’educazione”. Entrambi gli autori sono stati presenti al Convegno. La mattinata è stata aperta dalla dottoressa Carpi che con chiarezza ha elencato i sei bisogni educativi naturali del bambino: il bisogno di essere educato attraverso la via armonica naturale corpo-emozioni, il bisogno di riconoscimento delle proprie emozioni e di aiuto alla loro regolazione, il bisogno di interazione nel giorno e l’accompagnamento alla completezza delle esperienze di gioco fondanti la persona, il bisogno di accompagnamento all’autonomia attraverso la regolazione della giusta distanza da parte dell’adulto, il bisogno di sentire il desiderio dell’altro e il bisogno di ricevere un pensiero organizzato e organizzante. Carpi, attraverso domande stimolo, esempi, metafore e parole raccolte da insegnanti, è riuscita a scardinare diversi stereotipi educativi. Ha fornito importanti suggerimenti anche pratici da mettere in campo per costruire un ambiente e una relazione educativa bambino-insegnante in grado di sostenere una crescita armonica e seguire così una pedagogia della fiducia nei confronti dei bambini. Ha proseguito poi il professor Nicolodi, ricordando che se esistono e sono imprescindibili i bisogni naturali dei bambini, allora lo sono altrettanto i doveri educativi che ne derivano per gli adulti. I professionisti dell’educazione, in particolare, sono chiamati a saper svolgere il ruolo educativo con strumenti, conoscenze e metodologie aggiornate e in linea con il progetto educativo che le scuole dichiarano. Il professore ha introdotto il primo dovere “introdurre il bambino alla vita psi-



L’appuntamento nella chiesa parrocchiale Madonna Pellegrina

Lucia Carpi e Giuseppe Nicolodi «Prendiamoci cura dei bisogni dei piccoli»

chica” approfondendo la differenza far educare e insegnare: è solo educando che, grazie alla mente, al cuore e al pensiero dell’adulto, il bambino può accedere al proprio mondo interiore. Occorre porre tanta attenzione a ciò che l’adulto rimanda al bambino dopo aver accolto il suo bisogno: proprio come avviene con l’immagine di uno specchio, il bambino deve poter ricevere un’immagine riflessa di se stesso rielaborata e offerta da un adulto che gli offre la possibilità di sviluppare la sua unicità senza inquinarla. Un secondo dovere è quello di proteggere l’infanzia da tutto ciò che, soprattutto in una società come quella attuale, può rappresentare rischi e pericoli. Il terzo dovere riguarda la necessità di osservare, accogliere con empatia, assistere stando “accanto” e mantenere il gioco del bambino. Un professionista dell’educazione deve saper riconoscere quando un bambino non gioca “bene” e conoscere strumenti per aiutarlo. Sono stati forniti diversi esempi su questo argomento utili alle insegnanti. Il

quarto dovere prevede che l’adulto sappia osservare, accogliere e mantenere il modello di attaccamento che ogni bambino mette in atto in ogni relazione personale che instaura con l’altro. Su questo argomento le scuole e i servizi educativi della Fism di Modena si sono formate in modo approfondito negli ultimi anni proprio con il professor Nicolodi che ha svolto anche diverse supervisioni di situazioni complesse viste dalle équipes educative. Infine, il quinto e ultimo dovere educativo è quello di sostenere la genitorialità. Le scuole Fism si adoperano affinché realmente si realizzi una vera alleanza educativa scuola famiglia, coscienti della complessità di educare e crescere bambini nella società attuale. I formatori, nel testo già citato, preso atto di bisogni e diritti, consapevoli della necessità di dare il giusto riconoscimento alla professione educativa, hanno elaborato una dichiarazione solenne, una sorta di giuramento etico-valoriale, così come quello recitato dai medici. La figura di San Cristoforo, che in una leggenda orientale era colui che aiutava con immensa fatica un bambino, rivelatosi poi Cristo, ad attraversare un fiume, è quella che meglio si abbina al compito educativo: accompagnare i bambini a diventare uomini e donne adulti. È un compito gravoso, difficile e non per tutti.

* coordinatrice Fism Modena

FOCUS

Perché un giuramento etico-valoriale: le parole di don Zironi

Intervenendo sul giuramento etico-valoriale proposto al personale Fism durante l’appuntamento di sabato 26 settembre presso la Madonna Pellegrina, don Alberto Zironi, presidente della Fism di Modena, ha fornito una lettura in linea con i valori cristiani, proponendo un interessante parallelismo fra gioco e liturgia. Entrambi si fondano infatti sul senso e non sul risultato, hanno una forma specifica e procurano emozioni. La liturgia, come il gioco, è un aiuto fondamentale alla crescita. Inoltre, don Alberto ha ricordato che per poter riuscire a educare i bambini occorre una grande attenzione per se stessi, prendendosi cura della propria sfera relazionale, spirituale, fisica e ha invitato tutti i presenti ad occuparsi di tutti questi aspetti. Ha concluso il suo intervento ricordando il mandato educativo essenziale a suo avviso per le scuole e i servizi: accompagnare con gratitudine i bambini affinché diventino loro stessi persone grate, davvero consapevoli di questo valore. Ha poi invitato un rappresentante per ogni scuola ad avvicinarsi all’altare e insieme a don Matteo Cavani, parroco della Madonna Pellegrina. Poi, è stata distribuita una pergamena in cui era stato stampato il giuramento educativo di San Cristoforo. Tutta la platea ha recitato insieme il testo: è stato un grande coro con circa trecento persone impegnate nell’ambito educativo che insieme hanno così risignificato la loro professione. Daniela Lombardi, responsabile del coordinamento pedagogico, ha chiuso la mattinata citando l’Enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV: ha ricordato la grande responsabilità necessaria per occuparsi dei bambini e il potere che ne deriva con la consapevolezza di non essere soli ma sempre supportati da colleghi, coordinatori, gestori e da tutta la Fism di Modena. (S.C.)